Anno XLIII — Mercoledì 7 aprile 1909 — Conto corrente con la posta — N. 83

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il ritorno dei Sovrani alle rovine di Messina

L'incontro cordialissimo del Re con Roosevelt

Lo sbarco dei Sovrani a Messina

Messina, 6. — Il cielo è leggermente coperto. Alle 6.10 la corazzata *Umberto* si ancora alla Boa, avanti il posto ove era il bacino di ancoraggio. Appena la corazzata getta l'ancora, in una lancia della capitaneria recasi a bordo il comandante del porto Darrigo.

I Sovrani, viaggiando in strettissimo incognito, le autorità sono dispensate dai ricevimenti ufficiali.

Alle ore 7 il Re in una lancia a vapore scende a terra presso la Pescheria ove era l'antico mercato centrale. E' accompagnato dal ministro Mirabello, dal generale Brusati, dall'ammiraglio Garelli e da altri ufficiali della casa militare.

Il maggiore Graziani fornisce al Re le indicazioni.

Pel viale S. Martino il Re recasi a piedi alla caserma dove era prima il collegio militare e dove la sera del 28 dicembre trovavasi l'89 reggimento fanteria che perdette 179 soldati e otto ufficiali.

Il Re entra nell'atrio soffermandosi commosso specialmente perchè anche oggi procedendosi allo sgombero furono scoperti altri cadaveri.

L'accoglienza della popolazione - Viva il Re! - Commoventi episodii

Messina, 6. — La popolazione appena ebbe sentore della visita del Re accorse sul luogo di sbarco. Al passaggio del Sovrano alcuni scoprivansi reverentemente, altri applaudivano, altri invocavano aiuto. Il Re si soffermava e dava assicurazioni.

Dopo il collegio militare, il Re, percorrendo lungo la via Torrente per porta Vegna attraversando strade poco praticabili, sia per le macerie che pei fanghi accresciuti per le recenti pioggie, traversa un tratto di via Carmines che è completamente distrutta e di cui non resta che pietra sopra pietra.

Seguendo la via Torrente il Re passo passo si sofferma per osservare l'orrendo spettacolo. Si trattiene specialmente in un punto, ove di una casa, essendo crollata la facciata, si scorgevano tre ordini di camere interamente arredate di cui i letti erano scomposti, ma colle masserizie al loro posto.

La popolazione accorre sempre facendo ala al passaggio del Re.

Qualcuno presenta delle suppliche, altri fanno implorazioni speciali, molti gridano *Viva il Re.*

Il Re arriva in piazza dell'Ospedale Civile, poi nel Corso Cavour. Procedendo sempre sui ruderi immani, donde ogni genere di masserizie domestiche, letti, armadi, stoviglie, sporgono infrante o contorte.

Arriva così ai resti dell'Ospedale Civile ove vi furono circa cento morti e poi per porta Imperiale a piazza Spirito Santo, dove sopraggiungono il Pro Sindaco Martino cogli assessori Bette, Lella e Portovei che ossequiano il Re, che stringe loro la mano.

Il Re visita i baraccamenti

Messina, 6. — Si giunge così nuovamente al viale San Martino dove erano vasti agrumeti che furono espropriati e dove sorsero dapprima le baracche costruite dal Genio Civile e poscia i baraccamenti americani.

Il Re ne visita parecchie, indi si reca a visitare il baraccamento degli americani. Ricevono il Re il luogotenente Allen Buchouan e l'ingegnere Elliot che dirige i lavori. Il Re conversa con loro in inglese e visita i baraccamenti; entra in qualcuna delle baracche che sono tutte dello stesso tipo.

Gli operai disposti su due linee fanno al Re una entusiastica dimostrazione. Il Re saluta commosso; quindi rimonta in automobile insieme al ministro della Marina, ammiraglio Garelli, al generale Brusati e ai personaggi del seguito.

Circa alla stessa ora del Re, la Regina Elena in una lancia a vapore prese terra e si recò a visitare il villaggio « Regina Elena », all'Annunziata.

Le visite della Regina

Messina, 6. — La Regina dopo visitato il villaggio « Regina Elena » si è recata a visitare l'ospedale militare e i baraccamenti dell'ospedale civile, lasciando larghi sussidi agli infermi.

Il Re e Roosevelt

Il saluto entusiastico

Messina, 6. — Il piroscafo *Admiral* che, come è noto, ha a bordo l'ex-presidente, accompagnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti, sulla lancia reale si è recato a bordo della corazzata *Umberto*, nella quale è stato ricevuto dal Re con la massima cordialità.

Il Re e l'ex-presidente si sono trattenuti lungamente in colloquio, poi sono saliti sul ponte della corazzata.

Ivi il Re espresse a Roosevelt il desiderio di fargli la fotografia e, fattasi portare la macchina, fece il ritratto di Roosevelt con a lato l'ambasciatore degli Stati Uniti. Indi l'ambasciatore Giscoom prese la macchina e fece la fotografia del Re accanto a Roosevelt.

Indi Roosevelt visitò le rovine della città,

Al suo arrivo al piano della Musella Roosevelt venne acclamato entusiasticamente dalla folla. Il presidente intraprende la visita delle baracche sulle quali sventola la bandiera degli Stati Uniti. Gli operai abbandonano il lavoro acclamando Roosevelt, che ringrazia continuamente.

Il grande amico dell'Italia

Roma, 6. — Roosevelt ha telegrafato al sindaco di Napoli in questi termini:

« Lasciatemi ringraziare ancora in voi il popolo napoletano per le vostre espressive cortesie. Sono a Messina e mi persuado più che mai della spaventosa natura del disastro per cui tutto il mondo civile ha pianto ».

Il sindaco di Roma ha inviato a Roosevelt, mentre dagli Stati Uniti partiva per l'Italia, il seguente telegramma:

« A Teodoro Roosevelt degno successore di Giorgio Washington e di Abramo Lincoln, campione di verità e integrità indomita, Roma a nome dell'Italia, salutando il suo avviarsi attraverso l'Oceano, manda il più amichevole benvenuto ».

Roosevelt ha risposto così mentre sbarcava a Messina:

« A Ernesto Nathan, sindaco di Roma. Accetti i miei ringraziamenti affettuosi per il suo gentile saluto. Per suo mezzo ringrazio la cittadinanza romana. Sono a Messina e desidero ancora di esprimere il profondo dolore e la simpatia del popolo americano per i fratelli d'Italia colpiti da tanta immane catastrofe. Firmato Roosevelt ».

Non è vero che Casana si sia dimesso

per dissenso circa le cifre da impostare sul bilancio

Roma. 6, — E' stata pubblicata un'intervista attribuita all'ex ministro della Guerra Casana nella quale si afferma che questi chiedeva l'aumento di centocinquantasei milioni per le spese straordinarie militari.

L'intervista deve essere effetto di equivoco poichè il ministro Casana con lettera del 21 marzo scorso diretta al presidente del Consiglio dichiarava esservi fabbisogno di altri cento milioni per spese straordinarie, aggiungendo che se non credevasi possibile chiederli fin da ora, occorreva almeno accennarvi per la sincerità della situazione.

Il ministro del Tesoro invece d'accordo col presidente del Consiglio consentì di concedere subito i cento milioni stanziandoli in quattro esercizi a cominciare dal corrente 1909 1910.

L'ordine del giorno del ministro Spingardi

Roma. 6, — Il Ministro della Guerra ha diramato il seguente ordine del giorno ai funzionari civili e militari del proprio ufficio:

« Assumendo l'ufficio di ministro della guerra, mi conforta il pensiero di ritrovarmi tra ufficiali e funzionari che sono mie antiche conoscenze, dei quali ebbi campo di apprezzare alla prova lo zelo ed il valore di cui porterò sempre il più affettuoso ricordo. So quanto in questo momento sia grave il mio ufficio per le difficoltà che lo attorniano, ma so pure quanto possa attendersi da così valorosi e volonterosi cooperatori.

« Mi accingo all'opera fiducioso colla tranquilla certezza di essere sorretto dal loro valido aiuto.

Il ministro *Spingardi*

L'on. Giolitti a Cavour

Roma, 7. — L'on. Giolitti è partito alle ore 20,40 per Cavour. Ad accompagnarlo alla stazione si trovavano i ministri ed i sottosegretari.

Un incontro fra Bülow e Tittoni?

Roma, 6. — Nei circoli politici corre voce di un prossimo incontro fra Tittoni e Bülow. L'incontro avverrebbe nell'entrante settimana a Venezia.

Gli imperiali di Germania a Venezia

Berlino, 6. — L'imperatore ed il principe Oscar partiranno il 13 corr. per Venezia, ove giungeranno il 14. I Sovrani ed il principe si imbarcheranno il 16 sullo *yacht* imperiale *Hohenzollern*, diretti a Corfù.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO

Replica al « Lavoratore »

Ci scrivono in data 5:

Qualcuno m'ha detto ieri: come va caro Quaglia, che tanto indugiate a rispondere al trafiletto del *Lavoratore* che vi sferza, vi morde, vi brucia...? Voi, all'occorrenza così impulsivo, così pronto a fiutar nell'aria il minimo olezzo di germoglio; voi, così sensibile al minimo tepore alitante entro le vibrazioni ancor fresche della... pugna elettorale, cui i posteri rievocheranno quale atto di magnanimo eroismo?

Ahimè, la primavera, ch'è sorta senza profumi, mancante ancora di olezzi e fragranze, m'ha distratto dalla vita e... dalle molteplici sue forme; e se l'indugio ci fu, ei devesi attribuire all'indebolito mio groppone, ormai carico e pesto dai frizzi mordaci onde quei signori (che stanno nascosti all'ombra dei cipressi!) vollero onorarmi lanciandomi addosso i mille fulmini del cielo, e una scarica di scintille elettriche emananti dai loro pori... biliari!

Giù, dal cielo cenerognolo e plumbeo non scende che piova piova, e su, dalla terra grigia e nera non alita che umidore e... dispettucci politici.. Come volete, dunque, che il mio spirito, spento dalle incessanti e replicate scosse, si elettrizzi in quest'atmosfera pregna di acre odore, in questa terra... agitata da zefiri incruenti, dove i rami non vogliono fiorire, dove.. gli orecchi non vogliono udire e dove la percezione delle cose non sussiste integra, o sussiste solo nel cervello dei signori del *Lavoratore* e compagni di fede?...??

**

Allorchè, da uno spiraglio della mia finestra, la brezza... vespertina mi portò la fatale novella che la Giunta Parlamentare delle elezioni avea — con magnanimo atto — innalzato la spada di Damocle tra... il Valle e lo Spinotti il mio pensiero — muto e triste — volò tosto ai sostenitori di questo, cui la novella avrà recato gaudio e gioia ineffabili; all'irrefrenabile e giustificato scoppio d'entusiasmo ond'essi saranno stati invasi; agli « osanna » che avran innalzato al Dio del loro culto; al caro e amato Riccardo; a questo eroe e salvatore dei destini carnici, che può tentar ancora la lira d'un rapsodo, che può ancora passare ai lontani, venturi nepoti, quale tipo classico d'ingegno e rara facondia, degno invero d'ammirazione e di monumento... sia pur desso di creta!!

E così, oppresso e vinto dell'altrui ebbrezza, china la fronte e mesto il ciglio: io piansi, piansi lagrime di sangue e, nel dolor mio, — muto e solingo — m'avvidi che un fil di salvezza — alle armi cadute — v'era ancora nel... triduo solenne, preannunziato dal *Lavoratore* e che l'antiveggenza e sagacia del nostro Parroco — sempre pronto co' suoi buoni consigli — ha concepito di tenere in omaggio ai vinti che soffrono ed ai vincitori che gioiscono; a cui, credo, saran invitati tutti i cavalieri... di cappa e spada, residenti o no in questa zona, non esclusi i seguaci del buon Marx, ai quali verrà indubbiamente affidata la delicatissima e complicatissima funzione ultima di raccogliere — bougrè o malgrè — i cocci del... duplice fiasco elettorale...!!!

A. Quaglia

La fine dei "truts" teatrali e le idee di Ermete Novelli

La lega dei capocomici

e la futura "italianissima"

Durante la mia non breve carriera di resocontista teatrale — una bagatella di trentaquattro anni di «servizio» — mi sono sempre ben guardato — dice il valente critico della *Gazzetta di Torino* — da due cose: dall'infliggere al pubblico un lavoro drammatico e dall'intervistare qualsiasi attrice o attore.

Per un artista però come Ermete Novelli — la di cui parola, in arte, ha valore di dogma — si può ben fare eccezione, tanto più che quello che vi riferisco è più che una vera e propria « intervista » — il sunto di una amichevole conversazione avuta con lui in « camerino » circa le conseguenze che può avere il « trust » durante questo triennio comico.

— I « trusts » amico mio — mi ha detto l'illustre artista mentre terminava di truccarsi — sono destinati a scomparire. Io mi sono sciolto amichevolmente, come ben sai, dai fratelli Chiarella. Anche Zacconi ha ottenuto lo scioglimento. Così abbiamo riacquistato completamente la nostra libertà di azione. Grazie alla lega dei capocomici, terminati gli impegni contratti coi « trusts », tutti saranno di nuovo liberi come prima. E potremo fare quello che ci pare e piace, con vantaggio dell'arte e del pubblico, poichè l'artista cura anche le ragioni dell'arte, mentre lo speculatore privato non può logicamente pensare che a realizzare i maggiori guadagni possibili. Cesserà la speculazione privata e termineranno, conseguentemente, tutte le imposizioni.

« L'arte drammatica non si troverà più alla mercè degli estranei, ma di chi la professa. In virtù del loro accordo i capocomici avranno altri vantaggi: per esempio, i diritti di autore non saranno più variabili e non supereranno mai il venti per cento. Inoltre i capocomici non si troveranno più costretti a replicare — a tutto scapito dei loro interessi — quelle produzioni che cadono alla « prima » se non a date condizioni. La fine dei « trusts » e l'accordo dei capocomici segneranno,

---

Giornale di Udine (20)

PASSIONE DEVASTATRICE

ROMANZO

Allora soltanto si allontanava, ed andava a cercare ricovero in qualche fattoria isolata.

Io mi chiudevo in casa per fantasticare, aspettando il domani; evitavo di guardare al di là; l'avvenire non esisteva per noi.

Sapevo che Ernesto doveva partire; che io dovevo affrettare la sua partenza; mi proponevo di occuparmi il giorno dopo a convincerlo; ma, quando il momento di rivederlo era venuto, tutto il mio coraggio svaniva, un'angoscia orribile mi tratteneva le parole sulle labbra, e la giornata passava senza che avessi detto nulla.

Non avevamo nessuna nuova da Parigi; pareva che fossimo soli al mondo, ed alle volte mi accadeva di dimenticare i dolori del passato come le minaccie dell'avvenire, nell'incanto rapido dell'ora presente.

Il contegno rispettoso e prudente di Ernesto mi rassicurava e calmava i miei rimorsi.

Bevevo così a lunghi sorsi alla perfida coppa, mi inebriavo del sottile veleno, ed in quelle dolci ebbrezze, alle quali nessuno può prender parte, impunemente la mia anima perdeva irreparabilmente la sua forza e la sua purezza.

La fiamma della gioventù, l'incertezza del domani, i pericolosi consigli della solitudine e dell'amore, tutto aumentava il pericolo.

Io mi rallegravo della mia vittoria, e non mi accorgevo che ero già anticipatamente vinta.

Il castigo non si fece aspettare.

Se c'è una sventura degna di pietà, è il sentimento che ha un'anima dignitosa della propria decadenza.

Aver avuta l'ambizione del sublime, l'orgoglio d'un grande sacrificio, tanto disprezzo pei destini semplici e comuni tanta alterigia per giudicare le debolezze altrui, e trovarsi fatti segno al disprezzo, quale castigo!

Fu quello, d'allora in poi, il supplizio della mia vita.

Il sole mi divenne odioso perchè illuminava la mia vergogna.

Non osavo più guardare in faccia la vecchia Marianna; quel volto di donna onesta mi turbava.

Allora seppi quali sono le vere miserie di questo mondo, quelle delle quali si arrossisce, e che non si osa confessare; seppi che non vi è abbandono più crudele di quello di un'anima che ha perduto il rispetto di se stessa, che si giudica e si sfugge.

Mi pareva che Ernesto stesso dovesse disprezzarmi; sovente glielo dicevo, e tutti gli sforzi del suo amore non riuscivano a rassicurarmi.

Appena egli mi lasciava io cadevo in una crudele disperazione; mi pareva quasi di odiarlo.

Avrei voluto essere morta, e la morte mi faceva paura.

Cosa avrei dato per credere al nulla!

Finchè ero stata pura mi ero creduta invincibile, gli ostacoli stessi accrescevano il mio orgoglio, ed io affrontavo il pericolo con una superba temerità.

Credevo di non aver bisogno d'altri consigli che i miei propri; di non dover temere altro giudice che me stessa.

Questo immenso orgoglio, non sopravvisse alla mia caduta, caduta io non mi rimase nulla. Passai subitamente da una fiducia insensata ad un disperato abbattimento, e cominciai a fluttuare come una cosa inerte, in preda ai più gravi terrori, alle più dolorose contraddizioni. Cercavo di guardare verso il cielo ma Dio non mi appariva che per condannarmi.

Le mie notti tascorrevano in mortali insonnie, in incubi spaventevoli; la mattina mi trovavo bagnata di freddo sudore, affranta di corpo e d'anima, per riprendere il pesante fardello dei miei rimorsi.

Il mio male non fece che aumentare, ed Ernesto se ne spaventò, malgrado gli sforzi che facevo per nasconderglielo.

Avevo perduta la padronanza della mia volontà, alle volte colmavo Ernesto di tenerezza appassionata, poi un minuto dopo tutto era cambiata, lo accoglievo con aria irritata, oppure lo respingevo, e mi abbandonavo a lunghe crisi di pianto. Non potevo star sola nella mia camera senza provare una paura morbosa, mi pareva in quel luogo mi aspettasse la vendetta divina. La vita mi divenne insopportabile, e supplicai Ernesto di condurmi via.

— Andiamo più lontano, gli dissi, il mare ci sta dinanzi, laggiù; andiamo a quella volta; forse ricupererò la calma allo spettacolo della sua grandezza e delle sue tempeste.

Il domani partimmo.

Quando salutai Marianna, ella mi abbracciò cogli occhi pieni di lacrime.

— Forse fate bene a tornare a Parigi, mi disse colla sua ingenua rozzezza; l'aria di questo paese non è buona per voi, signorina. Non osavo dirvelo, ma credo davvero che non avreste vedute le nevi, se foste rimasta più a lungo qui.

La lasciai senza disingannarla, e senza dirle che rimanevo in Brettagna.

Ernesto ed io ci fermammo in un villaggio di pescatori, dove della buona gente consentì a riceverci.

Nei primi giorni, grazie alla novità dei luoghi, alla presenza continua di Ernesto, io provai un vero sollievo; Ernesto fece venire dei libri, dei giornali, delle matite; egli mi obbligava ad occuparmi, ad uscire da me stessa.

Facemmo delle lunghe passeggiate, ora a piedi sulla spiaggia, o nelle coste, ora sul mare, in una barca di pescatori.

In una delle nostre escursioni scoprimmo una grotta scavata dalle onde nella roccia, e prendemmo l'abitudine di andarvi ogni giorno; alle volte la marea saliva, mentre noi stavamo pigramente seduti sulla sabbia, seguendo collo sguardo il rapido progredire delle onde che si accavallavano con fracasso all'entrata della grotta alcune spingendosi innanzi sulla sabbia, venivano anche a lambirci i piedi.

(Continua)

insomma, un nuovo e fecondo periodo per la drammatica. Era tempo !... »

Ed i folgoranti occhi di Novelli hanno avuto uno di quelli sguardi che in lui sottolineano e commentano così espressivamente — quando non precedono la parola.

Passando al altro argomento gli ho chiesto:

— Che cosa ne pensi dell'« Italianissima » cui si annunzia l'inizio per il 1911?

(Fra parentesi si tratterebbe della Compagnia Andò-Paoli).

— Questa compagnia — mi rispose Novelli — che ritengo avrà forti appoggi materiali e morali se le mie supposizioni sono ben fondate, col bandire dal suo repertorio tutte le commedie straniere, non solo non apporterà danno alcuno alle altre compagnie, ma le favorirà nel senso che queste potranno offrire al pubblico maggiore varietà. Del resto vedremo come il pubblico accoglierà questo tentativo.

A mia volta non mancai di osservare che non mi sembra giusto « boicottare » tutti i lavori stranieri e Novelli mostrò di condividere pienamente la mia opinione.

A questo punto il « direttore di scena » venne a battere discretamente alla porta del camerino. Cominciava lo spettacolo... e finiva, naturalmente, il breve colloquio.

Cronaca provinciale

Da MANZANO

Cura primaverile dei pellagrosi — Concessione di R. Placet — Il Sindaco senatore.

Ci scrivono in data 6:

Col giorno 1 aprile p. p. ebbe principio la somministrazione giornaliera di grammi 300 di pane ad ognuno dei 29 pellagrosi poveri esistenti nel Comune.

Il periodo primaverile avrà la durata di 40 giorni.

**

Con decreto 23 marzo p.p. è stato concesso il R. Placet per la nomina ad economo spirituale della Parrocchia di Manzano dell'ottimo cappellano sac. Giovanni Maria Colautti.

**

Con decreto 4 corr. S. M. il Re ha nominato Senatore del Regno il nostro Sindaco Savorgnan di Brazzà co. Filippo.

Appresa la notizia, la Giunta Municipale e gl'impiegati del Comune telegrafarono al neo eletto le loro felicitazioni.

Da S. DANIELE

Il tempo — La latteria turnaria

Ci scrivono in data 6:

Negli ultimi tre giorni abbiamo avuto un vento freddo e gagliardo, che ci aveva ripiombati nel crudo inverno Oggi, finalmente, ci sorride una giornata serena e mite, la quale, sarà, speriamo, l'inizio della vera primavera E sarebbe ora davvero, specialmente. pei lavori di campagna che si sono accumulati e attendono sollecita esecuzione.

**

Domenica scorsa si sono riuniti, nella sala della Società Operaia, circa 150 soci della Latteria Turnaria, i quali approvarono la relazione dei revisori dei conti per gli esercizii finanziari 1904 a 1908; relazione che consiste l'esattezza e regolarità dell'amministrazione, perfettamente documentata. Cadono, con ciò le maligne insinuazioni ch'erano insorte a carico dei cessati amministratori.

Poscia i convenuti passarono alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo, il quale in seduta di ieri elesse, nel proprio seno, il presidente, tre sindaci, tre revisori dei conti ed il contabile.

Da CIVIDALE

La morte di un galantuomo

Ci scrivono in data 6:

Ha recato generale costernazione la morte del R. Magazziniere sig. Alessandro Mazzocco d'anni 76, avvenuta alla mezzanotte di lunedì in seguito a gravissima malattia.

Il sig. Mazzocca, nativo d'Este poteva però essere ritenuto come un autentico cividalase dimorando egli nella nostra città da ben 40 anni.

Era benvoluto da tutti per la franchezza del suo carattere, per la gentilezza e la cordialità dei suoi modi.

Alla desolata famiglia sincere condoglianze.

Da GEMONA

Elargizione — Tiro a segno

Ci scrivono in data 6:

Al nostro Municipio arrivò quest'oggi la somma di L. 2000 inviata dall'on. comm. Ancona a beneficio della scuola d'arte, oltre a 9 medaglie, 3 d'oro e 6 d'argento da distribuirsi agli alunni premiati degli anni 1909-10-11.

**

Per favorire quei soci che ancora non hanno compiuto il corso delle lezioni, la Direzione ha fissato lunedì 12 corrente alle ore solite.

Da SACILE

Ferito all'occhio

Ci scrivono in data 6:

Certo Santo Santin d'anni 46, da Vittorio, carradore, iersera verso le 21 cadde dal carro nel Viale Trento ferendosi all'occhio sinistro e riportando contusioni in varie parti del corpo. Venne trasportato all'Ospitale, ove gli forono praticati 4 punti di sutura alla ferita principale.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 6 aprile)

Presiede Zamparo; giudici Mossa e Rossi; P. M. dott. Tonini; canc. Febeo.

Ragazzate

Nardoni G. B. di Luigi d'anni 12 e il suo coetaneo Furlani Lino Giuseppe di Alessandro, entrambi di Brazzacco (Moruzzo) sono imputati: il primo, durante i mesi di ottobre e novembre 1908 mediante scalata e rottura dei tetti, di aver rubato in due casotti di uccellanda uccelli di richiamo e gabbie, dei proprietari Driussi Giuliano e Demonte Raimondo, con un danno di L. 15 al primo e di L. 40 al secondo; l'altro è imputato di avere facilitato a Nardoni G. B. l'esecuzione di un furto di uccelli mediante scalata e rottura in danno di Raimondo Demonte, prestandogli assistenza durante il furto.

I ragazzi si mantennero negativi.

Il P. M. propose per il Nardoni un mese di reclusione beneficandolo con la legge Ronchetti e domandando la non iscrizione nel casellario; simile proposta fece anche pel Furlani.

L'avv. Doretti, difensore del Nardoni, sostenne la tesi della mancanza di discernimento pel suo raccomandato e l'avv. co. Colombatti concluse chiedendo il non luogo a procedere pel Furlani.

Il Tribunale assolse completamente i due dodicenni, con raccomandazione di non più disturbare i richiami delle uccellande.

Una grave condanna

Clapiz Albino Leonardo di Luigi di anni 33 muratore pregiudicato, di Pioverno (Venzone), latitante è imputato: I di lesioni volontarie coll'aggravante dell'arma per avere nella sera del I gennaio in Pioverno nell'Osteria di Clapiz Antonio in seguito a diverbio per vecchie questioni di interesse, vibrato un colpo di coltello bitagliente ed accuminato al proprio compaesano Clapiz Teobaldo, cagionandogli una profonda lesione alla regione iliaca sinistra che portò al leso pericolo di vita e malattia durata 25 giorni; II di porto d'arma insidiosa, per avere nelle stesse circostanze portato fuori della propria abitazione di notte ed in pubblico esercizio un coltello accuminato a foggia di pugnale, coll'aggravante della recidiva specifica.

In contumacia l'Albino Clapiz fu condannato ad anni cinque e mesi due di reclusione con relativi accessori.

Truffatori

Croatto Egidio di Giovanni d'anni 21 e Cremese Luigi di Giovanni d'anni 20 ambidue di Udine, sono imputati di avere nel 3 e 14 marzo 1908 in Udine con raggiri atti ad ingannare l'altrui buona fede, indotto in errore Novello Angelo facendosi dallo stesso consegnare in due riprese lire 20, causando a se stessi un ingiusto profitto.

Il Croatto si rese contumace ed il Gremese, presente, fu difeso dall'avv. Zoratti.

Il Tribunale in seguito alle risultanze processuali condannò Croatto Egidio alla pena della reclusione per mesi 3 e giorni 15 ed alla multa di L. 150.

Il P. M. aveva proposto la stessa condanna anche pel Cremese, ma il Tribunale dopo l'arringa dell'avvocato Zoratti ridusse per questi la condanna a mesi 2 e giorni 27 di reclusione ed a 124 lire di multa.

Revocò poi per entrambi tutte le pene a cui precedentemente furono condannati.

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Aprile ore 8 — Termometro +6.8
Minima aperto notte +1.9 — Barometro 759
Stato atmosferico: bello — Vento N.O.
Pressione: crescente — Ieri bello
Temperatura massima: +15.1 Minima: +4.2
Media: +9.49 — Acqua caduta ml.

Cronaca cittadina

I nostri nuovi senatori

Ecco come il *Giornale d'Italia* parla del nuovo senatore Savorgnan di Brazzà:

« Savorgnan di Brazzà Filippo è conte, ha largo censo, ha 65 anni ed è capo dell'antica e nobilissima famiglia friulana, come maggiore di dieci fratelli, tra cui noti a tutti sono i viaggiatori Pietro, fondatore del Congo francese, Giacomo, esploratore con il Pècile nell'Africa occidentale e il conte Detalmo, infaticabile e benefico promotore di industrie popolari.

E' uno dei sette veneti onorati dal laticlavio. La proporzione è oltremodo favorevole alla provincia di Udine, che ha tre senatori nuovi, De Asarta, Monti e Savorgnan di Brazzà. »

All'Associazione Agraria Friulana

La riunione plenaria del Consiglio

Ieri alle ore 14 si riunì il Consiglio dell'Associazione. Erano presenti: Capellani vice pres., prof. Berthod segr., Rubini, Asquini, F. Deciani, Someda de Marco dott. Carlo, Caiselli, de Brandis, Morelli de Rossi, Perusini dott. Giacomo, Giacomelli dott. Guido, avv. Coren, ing. De Toni, Micoli-Toscano, Gattorno, Manin co. G., Capsoni, Biasutti rappr.te Circolo agricolo di Tarcento, Rosso, Andervolti rappr. Comizio agr. di Spilimbergo, Alborghetti rappr. Circolo agr. di S. Vito.

Scusati conte A. Caratti, dott. G. B. Romano e Peloso Gasperi.

Il V. P. Capellani, che presiedeva, con belle parole commemorò l'ing. Vincenzo Canciani, da molti anni consigliere dell'associazione.

Le dimissioni del Presidente

Il V. P. dopo data lettura della lettera di dimmissioni del comm. Pecile dice che ha creduto suo dovere di pregare il Presidente di non insistere nel suo divisamento.

Riuscite vane le sue pratiche personali, crede doveroso di presentare il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Associazione Agr. Friulana avuta comunicazione della lettera 22 marzo 1909 del comm. Pecile con la quale presenta le dimissioni dalla carica di presidente, mentre gli attesta la propria riconoscenza per aver continuato a presiedere l'associazione, nonostante che altri importantissimi pubblici incarichi in gran parte assorbissero la molteplice sua attività, ritenuto che la sua permanenza alla presidenza risponde alla maggior utilità dell'associazione fa voti a che egli voglia desistere dalle presentate dimissioni. »

L'ordine del giorno venne approvato ad unanimità senza discussione.

Laboratorio di chimica agraria

Il Consiglio approvò pure ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Prendendo atto della relazione presentata agli enti interessati dal Cons. Amm. del R. Laboratorio di Chimica agraria sull'organizzazione, sul funzionamento e sull'attività del nuovo istituto, esprime la sua compiacenza al Consiglio stesso per aver proceduto all'organizzazione del Laboratorio secondo i criteri che informarono le deliberazioni 6 luglio 1906 della Ass. agraria, accolte con R. decreto 20 agosto 1907 e la sua piena soddisfazione per il suo successivo sviluppo ».

Concorso allevatori

Si presero pure deliberazioni per il nuovo concorso fra le Società di allevatori di bestiame.

I premiati di un concorso

In principio della seduta il vice-presidente Capellani comunicò le seguenti premiazioni per il concorso a premi per la coltivazione nazionale ed intensiva della specie e varietà di salici da panierai.

Cav. Giorgio Gasperi L. 200, Amm. conte Corinaldi L. 200. Comune di Tarcetta L. 50, Circolo agricolo di Tarcento L. 50, Martina Antonio (Gemona) L. 50, Paolo Pagotto (Gemona) L. 50, Palmano Francesco (Enemonzo) L. 50.

Una festa sportiva

Sotto il Patronato del Municipio di Udine e promosso dalle Società Udinesi di Ginnastica e Scherma, Unione velocipedistica e « Forti e Liberi » è indetta per domenica, 2 maggio p. v., una grande festa sportiva. Alla presidenza del comitato sta l'avv. Italico della Schiava assessore del comune; vice-presidenti sono: il dott. Gracco Muratti. l'on. Umberto Caratti e il sig. Augusto Verza.

La festa si terrà in Giardino Grande e s'inizierà alle ore 14.

Ecco il programma:

— Concorso internazionale di Società ciclistiche: 1. premio, gonfalone diploma, 2. premio medaglia doro grande e diploma; 3. premio, medaglia d'oro 1. e diploma.

— Evoluzione ed esercitazioni di squadre ciclistiche (8 ciclisti): esercizi liberi, tempo massimo 5 minuti. Premi: 1. premio, medaglia d'oro ad ogni componente la squadra; 2. medaglia d'argento, idem.

— Corsa ciclistica internazionale per batterie, libera a tutti i dilettanti, giri 3, metri 1609 — tempo massimo 2'30"; Premi: 1. premio, oggetto del valore di L. 150; 2. medaglia d'oro grande. 3. medaglia d'oro media, 4. medaglia di vermeil; 5. d'argento grande; 6 media.

— Corsa podistica di velocità m. 100. Premi: 1. premio medaglia d'oro grande, 2. medaglia d'oro media, 3. medaglia d'oro piccola, 4. medaglia di vermeil, 5. d'argento grande, 6. d'argento media.

— Corsa podistica a copie, mezzo fondo, giri 5, m. 2700, Prima coppia: due medaglie d'oro grandi — Seconda: due medaglie d'oro medie — Terza: due medaglie d'oro piccole — Quarta; due medaglie d'argento grandi.

— Corsa ciclistica Friuli per batteria, libera a tutti i dilettanti iscritti nelle società ciclistiche della Provincia — Giri 3, m. 1609, tempo massimo 2'40". Premi: 1.o premio medaglia d'oro grande, 2.o d'oro media, 3.o d'oro piccola, 4.o d'argento grande, 5.o d'argento media.

— Corsa ciclo-podistica, m. 1075, giri 2 da percorrersi il primo a piedi l'altro in bicicletta. Premi: 1.o premio medaglia d'oro grande, 2.o d'oro media 3.o d'oro piccola, 4. vermeil, 5. d'argento grande, 6.o piccola.

— Corsa podistica con ostacoli, percorso m. 800. Premi; 1.0 premio medaglia d'oro medin 2.o d'oro piccola, 3.o vermeil, 4.o d'argento grande, 5.o d'argento media, 6.o d'argento media.

A tutti i premiati verrà assegnato un diploma.

Deputazione provinciale

(Seduta del 6 aprile)

Per la prossima seduta del Consiglio provinciale

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta indetta pel 19 aprile 1909.

Ampliamento del Manicomio provinc.

Visto che l'Amministrazione dell'Ospitale di Sacile di suo arbitrio, senza previ accordi colla Deputazione provinciale, aumentò di ben 15 centesimi per presenza la retta per gli alienati ricoverati in quella Succursale, deliberò di sottoporre al Consiglio provinciale la proposta di ampliamento del Manicomio provinciale al fine da sgombrare al più presto la Succursale di Sacile.

Lavori stradali

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Movimento dei maniaci

Prese atto delle notizie risguardanti il movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il mese di febbraio 1900 dalle quali risulta che nel mese entrarono 35 alienati e ne uscirono 34, dei quali 17 per guarigione e 17 per morte; per cui a 28 febbraio si trovavano ricoverati 1125 maniaci, cioè 65 in più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 268 più della media dell'ultimo decennio a 28 febbraio.

Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento di altri 14 maniaci poveri.

Incrocio di treni

Si associò alla domanda inoltrata dal Comune di Udine alla Direzione generale delle ferrovie al fine di ottenere che l'incrocio fra i treni 1587 e 1582 avvenga, anzichè a Pordenone, a Casarsa in coincidenza con quelli della linea di Spilimbergo e Portogruaro.

Rinnovo di affittanza

Deliberò di rinnovare per un anno l'affittanza della Caserma dei R.R. Carabinieri di Buia.

Sussidii

Autorizzò il pagamento della seconda rata del sussidio 1909 a favore delle Scuole di Arti e Mestieri di S. Vito al Tagliamento, di Paluzza e di Nimis, rimandando al prossimo dicembre di decidere sul pagamento a favore della Scuola di Resiutta.

Domanda respinta

Non accolse la domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento per il completamento della sistemazione della strada provinciale della Motta fra S. Vito e il ponte di S. Marco.

Regolamento approvato

Tenne a notizia che il Consiglio superiore di Sanità approvò il testo del Regolamento speciale per il Manicomio provinciale di Udine deliberato dalla Deputazione nella seduta del 2 giugno 1908.

Demolizione di un ponte

Accettò l'offerta della ditta Salvatore Salvadori per l'acquisto del materiale di demolizione del vecchio pon[te] sul Meduna presso Pordenone ed a[f]fidò alla stessa la manutenzione di ta[le] manufatto fino all'apertura al transi[to] del nuovo ponte in ferro.

Contro la diaspis pentagona

Si pronunciò nel senso che deb[ba] essere dichiarato infetto da diaspis pe[n]tagono il Comune di Pasian di Prato, che debba ivi essere imposta la cura o[b]bligatoria ai gelsi colpiti dalla malatti[a].

Nomina di perito

Nominò perito nella Commissione [di] accettazione dei quadrupedi pel R. Ese[r]cito in Palmanova il sig. Gino Olivo.

Assegnazione di medaglie

Assegnò una medaglia d'oro per [la] Gara Nazionale di Tiro a Segno ch[e] avrà luogo in Udine da 22 aprile [al] 2 maggio nell'occasione della fiera [di] S. Giorgio.

Assegnò medaglia d'argento per [la] Mostra campionaria di bozzoli e [di] Case bacologiche che si terrà in C[i]vidale nel prossimo mese di settembr[e].

Trattò vari altri affari interessan[ti] l'ordinaria amministrazione della Pr[o]vincia, del Manicomio e dell'Ospiz[io] Esposti.

Ma chi é? Un certo signor N[a]tale Rovina, seguace, a quel che par[e] di don Romolo Murri, ci manda u[na] missiva nella quale ci chiama serv[i]tori dei clericali, gente in via di fal[li]mento ecc., perchè abbiamo dato d[i] girella al deputato in sottana che [è] all'ora presente la curiosità della no[s]tra capitale.

Avvertiamo il signor Rovina che [se] egli cerca di farsi fare della *rèclam[e]* scrivendoci delle asinerie, ha sbaglia[to] strada. Non è possibile per noi discuter[e] con persone le quali arrogandosi l'u[f]ficio (chi sa poi da chi e come ricevuto) di riformatori della fede si credono [in] diritto di mancare di educazione ver[so] persone che non conoscono.

Abbiamo detto per le prove avut[e] che ritenevamo don Romolo Murri [in] politica un girella (nelle cose della fed[e] non entriamo, lasciando a tutti piena l[i]bertà di coscienza) e d'accordo con tut[ta] la stampa liberale confermiamo qu[el] nostro giudizio.

Se non piace al signor Rovina no[n] ci importa un fico secco. Anche perch[è] francamente, ci garberebbe poco di tro[]varci d'accordo con un riformatore ch[e] si chiama Rovina. E per giunta Natale o Fatale, forse, che Dio ci protegg[a] tutti quanti.

Impiegati dazieri. Con circolar[e] 1 aprile si annuncia la visita a Udin[e] dei chiarissimi quanto invitti e valoro[si] duci della Federazione signori: cav. G[.] Batta Cappelletto presidente, Tognan[] Vittorio segretario e Caroselli Renat[o] direttore del giornale *Il Daziere.* S[i] offrirà loro un vermouth e un ban[]chetto d'onore.

Il maestro della banda cittadina. L'altra sera è arrivato nell[a] nostra città il nuovo maestro dell[a] banda cittadina, sig. Goffredo Callolic[] di Civitanova (Macerata), che venn[e] nominato in una delle ultime sedut[e] della Giunta. Ieri stesso il nuovo mae[]stro intervenne alla seduta della Com[]missione comunale della banda e di[]scusse intorno alla riorganizzazion[e] della stessa. Subito dopo Pasqua co[]minceranno le lezioni.

Una geniale bicchierata. Ie[]risera i superiori della Guardia scelta di P. S., Alberto Silli Miniati, addetto al servzio particolare del R. Prefetto in occasione del di lui congedamento gli offrirono, alla trattoria Bon, una geniale bicchierata. Allo champagne furono fatti parecchi brindisi al congedato ed alla di lui futura sposa, nostra concittadina.

Una superstite del terremoto. All'ultima ora apprendiamo che fra i regali (tutti belli e parecchi bellissimi) della Fiera di domenica in Piazza V. E. figurerà una capretta, dono gentile dei signori ufficiali del 79° fanteria, che la portarono dai luoghi del terremoto.

Grazie dotali Monte di Pietà di Udine. A tutto il giorno 8 maggio p. v. è aperta presso il Monte di Pietà l'iscrizione delle donzelle povere di buoni costumi e prossime al matrimonio, che aspirano alle grazie dotali del Monte e delle annesse pie fondazioni. Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prossima festa dello Statuto.

Scuola popolare superiore. Questa sera alle ore 20.30 chiusura e resoconto morale dell'anno scolastic[o] 1908-1909 dott. G. Cesare. Perchè? « Chiacchiere d'arte ». Prof. cav. G. Del Puppo.

Beneficenza. La Spettabile ditt[a] F.lli Tosolini nella luttuosa circostanz[a] della morte del bambino Giovannin[o] Tosolini elargì alla Società Protettric[e] dell'Infanzia la somma di L. 100. — perchè sia intestato alla memoria del bambino stesso un letto alla Colonia Alpina.

Consiglio comunale. Ordine del giorno per la seduta ordinaria che il Consiglio Comunale terrà nella solita Sala del Palazzo Municipale il giorno di 14 corr. aprile alle ore 14.

In seduta pubblica

1. Giunta Municipale. Nomina di un Assessore supplente.
2. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1908.
3. Nomina della Commissione della Tassa Esercizio e Rivendita per l'anno 1909.
4. Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele. Nomina di un delegato del Comune in sostituzione del defunto ing. cav. Vincenzo Canciani.
5. Ospedale Civile. Nomina di un membro del Consiglio Amministrativo in sostituzione del rinunciatorio signor dott. Costantino Perusini.
6. Officina Comunale del Gas. Nomina di un membro supplente della Commissione Amministratrice in sostituzione del signor Antonio Candussio, dimissionario.
7. Scuole elementari. Nomina dei membri elettivi della Commissione di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo all'istruzione.
8. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni presentate dal signor avv. cav. Pietro Capellani da Presidente del Monte di Pietà e da Consigliere della Cassa di Risparmio.
9. Legati del Comune. Regolamenti organici e di Amministrazione. II. lettura.
10. Ratifica della deliberazione 12 marzo 1909 n. 2205 con la quale la Giunta Mun. in via d'urgenza ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di spianamento nella già braida Bassi.
11. Accettazione degli assegni vitalizi a carico del Comune liquidati dal Monte Pensioni a favore di alcuni maestri, già insegnanti in questo Comune, ora a riposo.
12. Ospedale Civile. Consuntivo 1907.
13. Ospedale Civile. Preventivo 1909.
14. Società Udinese di Ginnastica e Scherma. Domanda per aumento di sussidio. (Continua)

Il risultato dell'autopsia del cadaverino. Abbiamo annunciato ieri la improvvisa morte del bambino Sburlino Giovanni di Ampezco, avvenuta mentre il dott. Cavarzerani lo stava operandolo. Dall'autopsia risultò che il bambino aveva la milza ingrossata e che altre concause contribuirono alla di lui istantanea morte. Resta quindi escluso che ciò sia avvenuto per l'azione del cloroformio.

Gl'incerti del lavoro. All'Ospitale ricorsero per essere medicati: l'operaio Sassano Attitio di anni 28 di via A. L. Moro, fornaio, per ferita da taglio al palmo della mano destra e Simeoni Giuseppe di anni 17, di Antonio di Udine, operaio, per ferita lacera al palmo della mano destra; entrambi guariranno entro 10 giorni.

— Santi Emilio d'anni 26 di Luigi, abitante ai Casali di S. Osualdo operaio per una ferita alla mano sinistra sul lavoro. Il medico dott. Loi lo dichiarò guaribile in 10 giorni prammatiche riserve.

Arte e Teatri

La "Mignon" al Sociale

Essendosi ammalato il maestro sig. Luigi Solari che doveva concertare e dirigere lo spettacolo d'opera, che andrà in scena l'11 corr. l'impresa ha provveduto degnamente scritturando il maestro cav. Gialdino Gialdini.

ULTIME NOTIZIE

Conflitto sanguinoso a Vallelonga

Roma, 6. — A Vallelonga (Monteleone Calabro), comune di 3300 abitanti, è avvenuto ieri sera un grave conflitto fra la forza pubblica e la popolazione. Questa sobillata forse dal partito avverso alla amministrazione comunale, ora in carica, si mise a tumultuare, invase la casa comunale e quella del sindaco, minacciando e imprecando e asportando la bandiera municipale.

Il sindaco telegrafò a Monteleone per avere rinforzi. Furono mandati a Vallelonga 20 carabinieri e 20 soldati.

Più di mille contadini, tutti armati di bastone, accorsero per impedire che la pubblica forza si impossessasse della bandiera. Il delegato cercò di far tornare la calma fra la folla furibonda, quando qualche facinoroso sparò all'indirizzo dei carabinieri due colpi d'arma da fuoco e un brigadiere rimase ferito ad una guancia.

I carabinieri allora, nel buio della notte, per difendersi, spararono anch'essi. Si hanno a deplorare quattro morti e molti feriti.

Stamane si sono recati a Vallelonga il sottoprefetto di Monteleone, il procuratore del Re e il giudice istruttore per assodare le responsabilità.

Baruffe fra giornalisti

Roma, 6. — Nel pomeriggio d'oggi, il publicista Giulio De Frenzi (Luigi Federzoni) del *Giornale d'Italia*, ha percosso Furio Lenzi del giornale *La Vita*. Il Lenzi aveva pubblicato nel suo giornale un trafiletto ingiurioso per il De Frenzi. In seguito a questo fatto, il Lenzi è uscito dalla redazione del giornale *La Vita*.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 29 marzo al 3 aprile (dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 29.25 a 29.60
Granoturco nostrano		» —.— » —.—
» bianco		» 15.75 » 16.80
» giallo		» 16.60 » 17.25
Cinquantino		» 15.60 » 16.10
Avena		» 20.25 » 21.75
Segala	all'ettolitro	» 17.50 » 18.—
Sorgorosso	»	» 7.— » 7.40
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		» 30.— » 38.—
Fagiuoli di pianura		» 22.— » 30.—
Patate		» 8.— » 12.—
Riso		
Riso qualità nostrana		» 40.— » 45.—
Riso qualità giapponese		» 34.— » 38.—
Burri		
Burro di latteria		» 280.— » 290.—
Burro comune		» 240.— » 260.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 155.— a 225.—
Formaggio montasio		» 210.— » 240.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.— » 190.—
» pecorino vecchio		» 325.— » 340.—
» lodigiano		» 290.— » 320.—
» parmigiano		» 290.— » 315.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.— a 166.—
» di vacca (p. m.)	»	—.— » 148.—
» di vitello (p. m.)	»	—.— » 120.—
» di porco (p. v.)	»	—.— » 110.—
Pollerie		al chilogr
Capponi		da L. 1.40 a 1.70
Galline		» 1.45 » 1.75
Tacchini		» 1.41 » 1.70
Anitre		» 1.20 » 1.40
Oche		» 1.25 » 1.40
Uova	al 100	» 7.— » 8.—
Salumi		al quintale
Lardo		» 160.— » 180.—
Strutto		» 160.— » 180.—
Legna		
da fuoco forte (tagliate)		» 2.50 » 2.80
id. id. (in stanga)		» 2.20 » 2.50
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità		» 7.50 » 8.30
» » II »		» 6.80 » 7.50
» della bassa I qualità		» 7.30 » 8.20
» » II »		» 5.60 » 7.30
Erba spagna		» 7.40 » 8.10
Paglia da lettiera		» 5.60 » 6.50

GRANI. — Martedì 30 Furono misurati ett. 660 di granoturco e 81 di cinquantino.

Giovedì 1 — Ett. 375 di granoturco e 23 di cinquantino.

Sabato 3. — Ett. 580 di granoturco e 83 di cinquantino.

Mercati discreti.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 aprile 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.5
» 3 1/2 % (netto)	» 103.63
» 3 %	» 73.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1280.—
Ferrovie Meridionali	» 670.50
» Mediterranee	» 402.25
Società Veneta	» 209.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 511.—
» Meridionali	» 361.25
» Mediterranee 4 %	» 509.75
» Italiane 3 %	» 354.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 508.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 509.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 514.50
» » » » 5 %	» 518.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 510.50
» » » » 4 1/2 %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.50
Londra (sterline)	» 25.31
Germania (marchi)	» 123.71
Austria (corone)	» 105.59
Pietroburgo (rubli)	» 266.25
Rumania (lei)	» 99.10
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La famiglia *Tosolini* profondamente commossa dalle tante dimostrazioni di affetto avute nella luttuosa circostanza della perdita del suo amatissimo

Giovannino

ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al suo immenso dolore.

Udine, 6 aprile 1909.

Ieri alle ore 20 dopo breve malattia spirava nel bacio del Signore

GREATTI GIOVANNI fu Gio. Batta

d'anni 75.

La moglie Caterina De Paoli ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 19.

Pasian Schiavonesco, 7 aprile 1909.

A che giova?

Ai lavoratori per procurarsi una pensione per la vecchiaia, un fondo pei periodi di malattia, infortunio, invalidità.

Ai genitori per dare ai proprii figli un reddito per tutta la loro vita, o alle loro figlie un fondo dotale.

Agli impiegati per avere un supplemento al loro stipendio od una pensione per la loro età matura.

Ai padri e madri, parenti, amici che vogliono fare un regalo veramente utile ai loro figli o conoscenti.

Ai contadini per avere una somma necessaria per combattere l'usura, un fondo disponibile per le annate di scarso raccolto.

A tutti coloro che non si trovano in condizione molto florida di fortuna, che non sono certi di poter condurre con sicurezza a porto la nave della loro vita, che hanno il dubbio che la loro condizione attuale possa essere peggiorata; a tutti coloro che credono nella bellezza della vita e che non vogliono vederla sciupata dall'imprevidenza.

A tutti costoro giova, per essi anzi è sorta, vive da 15 anni e prospera la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, che può fornire loro, col risparmio da L. 1.05 a L. 10.50 al mese una buona pensione per l'età matura, o dare ai loro figli quel tanto che occorre pel soddisfacimento dei bisogni elementari della vita.

Situazione al 31 dicembre 1908:
Soci N. 400,791 — Quote N. 657,987
Capitale L. 37,565,349.98

Programmi e statuti gratis potranno aversi richiedendoli alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 9, o alle Succursali di Milano, piazza Castello N. 5, di Napoli, galleria Umberto I ottagono 88, di Roma, via del Tritone N. 9, di Bologna, via Indipendenza N. 61, di Genova, via XX Settembre N. 24, di Livorno, corso Vitt. Eman. N. 13, di Cremona, corso Campi N. 12, oppure nell'agenzia locale sig. *Giuseppe Ceschiutti*, presso la Libreria Tosolini, piazza Vitt. Eman., Udine.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri dalla malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche. 1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Autalepsi-Ulcerolerpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'**ISCHIROGENO**, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i medici.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **G. ALBINI**

Napoli, 30 Gennaio 1899.

Dirett. dell'Istit. di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Torino 16 Febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro **Ischirogeno**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Società anonima a capitale illimitato

Situazione al 31 marzo 1909

Attivo		
Cassa	L.	44,690.25
Portafoglio	»	4,399,776.82
Anticipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	»	293,396.09
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	232,425.95
Debitori diversi	»	58,647.98
Corrispondenti Bancari e diversi	»	629,152.99
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	115,913.62
Effetti per l'incasso	»	4,048.77
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1,127,588.05
	L.	6,905,640.52

Passivo		
Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L.	4,286,590.39
Cassa Previdenza degli Impiegati	»	23,184.70
Corrispondenti Bancari e diversi	»	984,640.33
Creditori diversi	»	14,680.53
Dividendi	»	17,978.24
Depositanti per valori come in Attivo	»	1,127,588.05
Capitale sociale e Riserve	»	413,306.51
Rendite e spese (Utili corr. eserc. e risc. anno prec. . . . L. 94,621.97; Interessi passivi, tasse, spese, ecc. » 56,950.23)		
Residuo Utili da liquidarsi	»	37,671.74
	L.	6,905,640.52

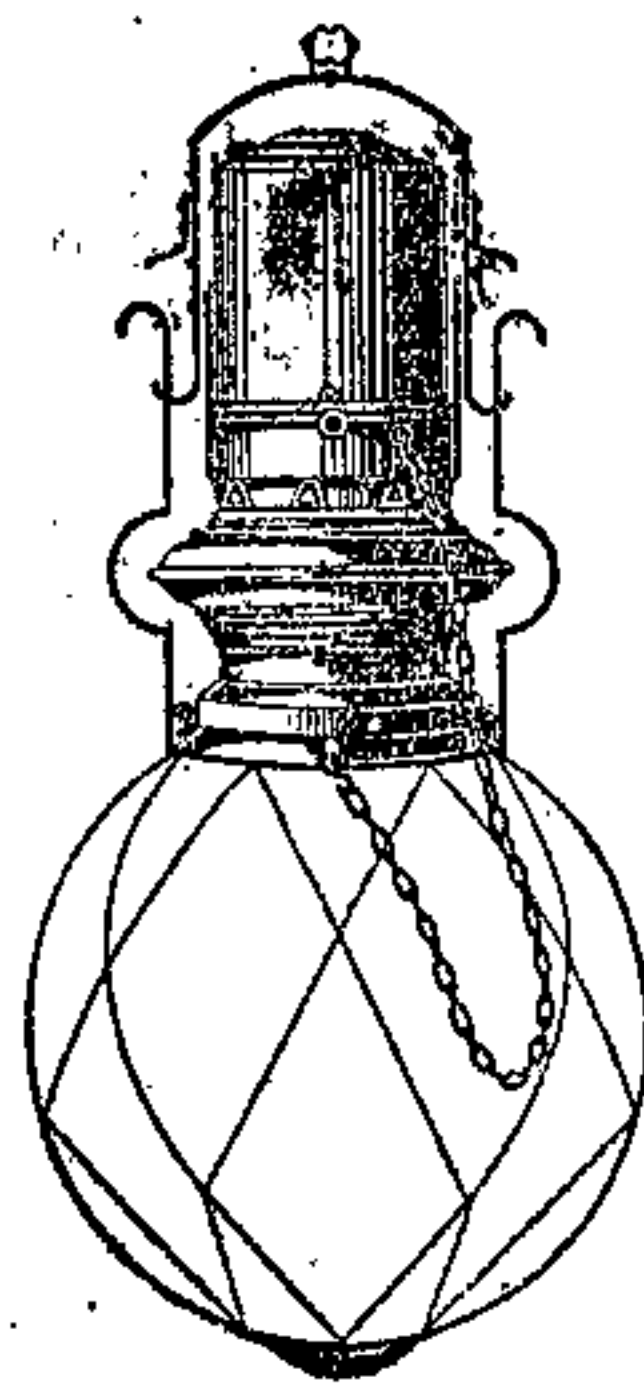
Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
A. Ferrucci

Il Direttore
G. BOLZONI

Emette Azioni a L. 40 cadauna — Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2, 3 3/4, 4 0/0

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci

Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

Nuova Invenzione

LUCIDO CREMA BANFI ALL'AMIDO GLUTINE PER SCARPE E PELLI

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* — *Provatelo.*

Si vende da pertutto

AMIDO BANFI
MARCA GALLO - Mondiale - Stira a lucido
Conserva la Biancheria

SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

PIETRO RUFFINI, Concessionario

Via Mercatino, 2 **FIRENZE**
OPUSCOLO GRATIS

ESTRATTO di

Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medico comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

GRANI DI BAREZIA
per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola
per posta cent. **35**

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.